

## Pensieri di...una c a n n a

di Luigi Paternostro



### Alcune domande sull'Universo

**Le domande sono moltissime.  
Tante le ipotesi.  
Le risposte non pienamente soddisfacenti.**

**Il nostro è quello del *big bang*.  
E prima?  
Ci saranno altre *esplosioni*?**



**Sapere come è  
fatto l'universo  
non spiega perché  
esso esiste.**

**Consideriamo per  
ora quello in cui  
viviamo.**

**Quale sarà il suo destino?**

**Le leggi fisiche che lo governano oggi  
saranno valide allorché le sue condizioni  
saranno diverse<sup>1</sup>?**

**Certo è che l'uomo da quando ha cominciato  
a frequentare spazi galattici ha constatato  
che almeno tre sono gli infiniti: quello**

<sup>1</sup> La recente scoperta del bosone di Higgs completa il quadro delle 17 particelle che compongono la materia a noi nota. Resta ancora da spiegare il 96% del contenuto dell'intero universo. (Sergio Bertolucci, direttore della ricerca del Cern.).

grande, quello piccolo e quello infinitamente complesso.

Li percorre tutti con il pensiero che lo porta dentro, fuori ed al di là di ogni confine.

### *Alcune domande sull'Uomo*

Ad un certo punto, legata alla potenzialità del carbonio e dell'acqua, apparve la vita.

Poi i suoi prodotti tra cui l'uomo.

Da lui la sua *storia*.

A *Laetoli* si mossero i primi camminatori.

A oltre 4 milioni di anni fa c'era *Ardy*. Poi *Lucy* che passeggiava per Hadar.

Governatore del pliocene fu *habilis* che trasformatosi in *erectus*, poi acheuleano, diventò il *sapiens* dell'Argon, da cui noi.

Tutto questo cammino finirà però per l'esaurimento delle potenzialità del genoma, o con la morte della nostra astronave.

A bel vedere tutta questa *vicenda* sarà stata inutile perché nulla è destinato a rimanere dopo l'abbraccio della supernova in cui si trasformerà il nostro sole.

*Panta rei* disse un certo Eraclito.

Nell'economia del tempo tutto si sarà svolto in un momento.

Senza sopravvissuti e senza testimoni.

*L'uomo non accetta questa soluzione: ha paura*



Si rifugia così in un mondo... fantastico.

Si crea un Dio.

I cristiani lo pongono

lontano, *nell'alto dei cieli* ove sta in eterno, attorniato da parte di anime da lui stesso create nate sul mondo che alla fine distruggerà.

E' un artefice umanizzato. Ne hanno pure paura. Se faccio il *buono* non mi punirà. Se sono *cattivo* sarò condannato.

Per i cristiani la vita è drammatica, incompiuta, incapace, anche nell'al di là?

Questa storia della ricompensa o della punizione è un modo sbagliato di pensare a Dio.

Questo modo accomuna tutti quelli che sono legati ad una religione (*religio, come dicevano i nostri padri nella loro lingua, è vincolo, obbligo, dovere sacro, credenza, superstizione, devozione, fede, timore*), che li vede volontario oggetto di un Dio impiccione, intrigante, curioso, a volte discreto e riservato, ma anche ficcanaso e curioso, assente se chiamato e presente quando non sarebbe il caso che lo fosse.

L'uomo come tale deve guardare a quelle attitudini ed azioni che determinano la sua esistenza: il vivere, il coraggio, la politica, le passioni, le questioni ambientali e sociali, il lavoro, la giustizia, il rispetto reciproco, il valore dell'etica e dell'intelligenza.

E' una visione basata soprattutto nel non voler imporre le proprie idee, pensieri o sensazioni a chicchessia, nel volere perseguire invece valori legati alla giustizia, alla libertà, alla solidarietà, al rispetto ed all'attenzione delle persone più deboli, di

quelli che hanno bisogno d'aiuto sotto ogni cielo e continente.

*Azzardando una conclusione.*

L'uomo si deve *liberare dalle religioni* che continuano a giustificare guerre, discriminazioni sociali, presupposizioni di infallibilità.

Si deve liberare dagli *egoismi*, dalla *superbia*, dall'idea di *dominio*, dal potere della *forza*.

La sola certezza è quella di vivere in un mondo reale, in un mondo che esiste al di fuori di ogni suo intervento, in un mondo che nessuno sa perché c'è, ma c'è in effetti.

In questa realtà gli basterà vivere facendosi guidare dalla ragione che è consapevolezza, evidenza ed inconfutabilità, effettività.



Blagio Pascal

Quando sostituirà la *sua ragione* con *idoli* o raffinate *fantasticherie* ripiomberà nelle paure e soprattutto nella paura della morte che ne farà un inutile pupo ed uno schiavo, togliendogli la *libertà* che è vita.